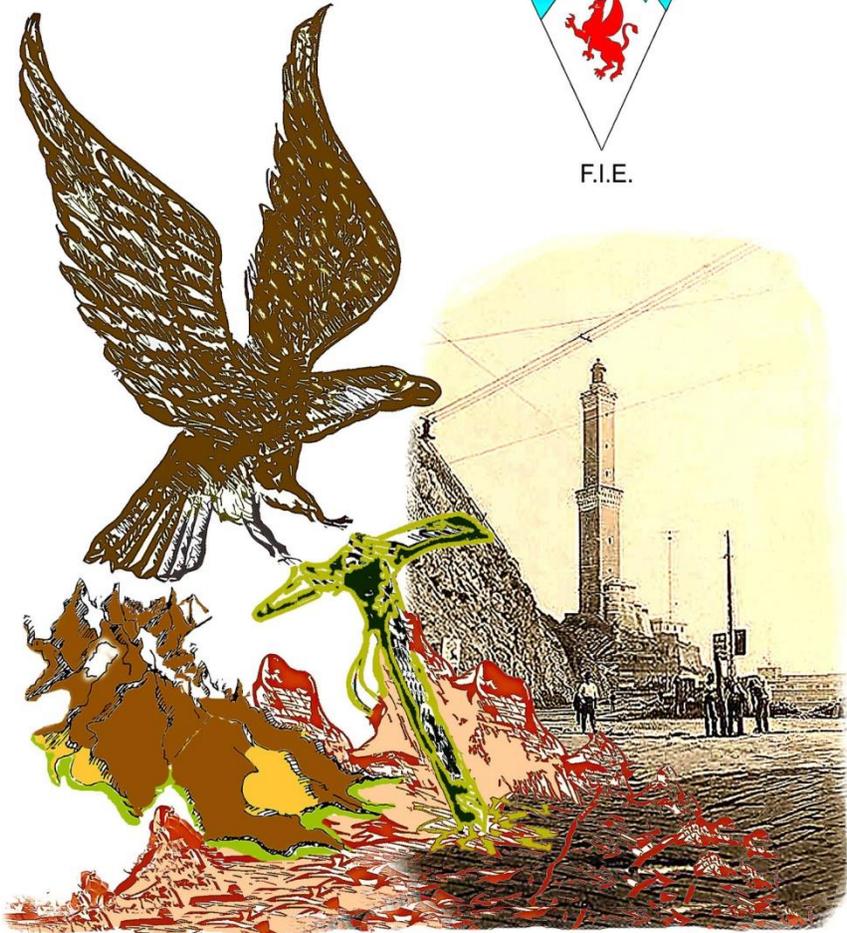


*gruppo
escursionistico*



F.I.E.



Notiziario del gruppo escursionistico " I MONTAGNIN "

Anno 2019 N° 1

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN

*periodico di informazione
quadrimestrale*

REDAZIONE

Via S. Benedetto 11/3
16126 Genova
Tel 010 252250
Fax 010 8597527
e.mail: ge.montagnin@fastwebnet.it
Sito internet: www.montagnin.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Umberto Torretta

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Angela Gaglione

REDAZIONE

Elisa Benvenuto
Nadia Bottazzi
Alessandra Bruzzi
Gianfranco Robba

DELEGATO DEL C.D.

Alessandra Bruzzi

STAMPA

Status s.r.l. Via Paleocapa 16A r Genova
Autorizzazione n° 8/1991
del Tribunale di Genova.
Diffusione gratuita ai Soci e ai
simpatizzanti, non commercializzata.
Non contiene pubblicità

ANNO 2019 N° 1

*“Camminare nel bello
della natura e dell’arte”*

SOMMARIO

Relazione morale 2017-2018	Pag. 1
Mi presento: sono il nuovo Presidente	" 4
Speciale elezioni	" 5
Un capodanno insolito nella “solita” Val Maira	" 7
Capodanno sull’isola	" 9
Diamo un po’ di numeri	" 11
Programma attività Apr-Ago 2019	" 12
Momenti forti del programma	" 15
Le “manie” del Pellegrino	" 19
Cronaca Montagnin	" 20
Trekking del Sella: 2000 – 2018	" 20
Ricordi dell’Alta Via	" 23
Programma turistica in Montenegro (3 ^a di cop.)	

Hanno collaborato a questo numero:

- Igor Birsà
- Luigi Carbone
- Mariella Giustolisi
- Angelo Pireddu
- Paolo Strata



RELAZIONE MORALE 2017 - 2018

Cari Soci,

questa sera concludiamo insieme un anno sociale di rilevante importanza: il nostro 90° anno di fondazione. Questo anniversario segna una tappa fondamentale nel nostro cammino: dal lontano 1928 ad oggi non ci siamo mai fermati mantenendo inalterato, pur cambiando i tempi e le persone, lo spirito che animò i fondatori quando, sulla cima del monte Leco, decisero di creare un gruppo escursionistico per “camminare ed imparare nel bello della natura e dell'arte”. Da allora il testimone di questi ideali è arrivato inalterato fino a noi, consegnandoci anche la responsabilità di portarlo avanti come una fiaccola che non deve spegnersi.

A questa importante ricorrenza abbiamo dedicato alcune manifestazioni particolarmente significative. Abbiamo ripercorso il sentiero Alinovi, così come siamo risaliti sulla vetta del monte Tibert per ricordare due dei molti Soci che ci hanno lasciato e il cui impegno e passione ci hanno consentito di raggiungere questo importante traguardo. Impegno e passione che dobbiamo riconoscere anche al nostro amico, Socio ed ex consigliere, Cesare Dotta che ci ha lasciato il mese scorso e che ricorderemo sempre con affetto e nostalgia per i bei momenti passati insieme per montagne e nuovi sentieri. Abbiamo camminato sul sentiero Montagnin, tracciato vent'anni fa per ricordare il 70° anniversario, rinnovato, in questa occasione, con nuove targhette segnaletiche lungo tutto il percorso, per unire, in un continuum di passi ed emozioni, i Montagnin di oggi con chi volle tenacemente lasciare un segno tangibile, e fruibile per tutti, della nostra presenza nel mondo escursionistico. Altro momento importante ed intenso la bella serata con gli amici del coro Monte Cauriol, nel teatro della chiesa di San Marcellino dove abbiamo premiato, secondo tradizione, i Soci che hanno raggiunto il traguardo dei cinquanta e venticinque anni di iscrizione al gruppo: rispettivamente Elena Primavera Paccani per i 50 e Maurilia Barbieri, Alessandra Bruzzi e Marco Friscione per i 25. Inoltre, a confermare il granitico legame con i Montagnin, abbiamo applaudito i 55 anni di iscrizione del Socio Silvestro Vazio, i 60 del Socio Silvestro Paccani e i 65 del Socio Paolo Strata.

Inoltre abbiamo festeggiato anche i Soci con 10, 15, 20, 30, 40, 45 anni di anzianità sociale per suggellare ulteriormente l'appartenenza al gruppo. Anche la gara sociale di marcia è stata dedicata al 90°: si è svolta su un bel percorso intorno al santuario della Madonna della Guardia ed ha visto vincitori del trofeo del 90° Rosella Caprile e il “nipotino” Tommaso Capraro. Molti i Soci presenti; come sempre allegria e risate hanno caratterizzato il nostro essere insieme. Inoltre, gradita sorpresa, il nostro Direttore Tecnico ha voluto premiare i direttori gita di quest'anno. Un sentito ringraziamento ai Soci che hanno contribuito generosamente alle premiazioni. Recentissima la salita al Monte Candelozzo dove abbiamo posto la targa a ricordo del nostro anniversario in una bellissima, ed emozionante giornata. In ultimo la festa del nostro compleanno, in sede, con candeline e una

grande torta a suggellare il nostro anniversario e, soprattutto, l'emozione di trovarci insieme e rivedere tante persone che hanno fatto parte del gruppo e che, per una sera, sono tornati ad essere Montagnin.

Ed ora passiamo ai numeri: i Soci sono 210, le attività svolte 98 con 1506 partecipazioni di cui 1455 Soci e 51 simpatizzanti.

La commissione tecnica ha realizzato un programma ricco di molte e gradite gite che hanno spaziato dalle riviere all'entroterra con interessanti novità e consolidate certezze. Inoltre anche quelle che chiamiamo, per sintesi, gite brevi hanno permesso a chi non può o non vuole percorrere dislivelli più importanti, di godere di belle giornate e della compagnia degli amici. Molte le gite di cui dovremmo parlare per bellezza e interesse ma, per non produrre un elenco che alla fine risulterebbe sterile, ricorderò alcuni percorsi che per quest'anno hanno rappresentato una novità: ad esempio l'anello del Brugnello in quel di Bobbio, i borghi della valle di Levanto, gli antichi borghi della Val Graveglia da Nascio e, tra le gite in montagna, l'anello della Curnis Auta in Val Grana, la Serriera del Pignal, i due giorni in Valtournenche. Il trekking estivo dalla Val Gardena al passo di San Pellegrino, pur con qualche forzato cambiamento di programma dovuto anche al maltempo, è stato di soddisfazione per i partecipanti. Non molte le gite in neve ma sempre gradite. A queste si devono aggiungere altre attività che hanno contribuito a diversificare le nostre proposte: notte di Natale alla Madonna del Monte, capodanno in Val Varaita, pranzo dell'Epifania a Levanto, ormai una tradizione, gara di bocce al Belvedere con una portentosa grigliata, soggiorno estivo a Caviola di Falcade, partecipazione alla "Mare e Monti" di Arenzano, castagnata a Mignanego. In totale abbiamo effettuato 67 gite, non considerando, ovviamente, alcune annullate per maltempo o variate con altre attività. Abbiamo camminato per 319 ore e percorso 32574 metri di dislivello. I Soci hanno partecipato alle escursioni per un totale di 810, i simpatizzanti 20.

Molto successo per le gite turistiche che sono iniziate con la visita a Cap Ferrat e ai mercatini di Natale di Nizza. Poi i tre giorni a Padova, Chioggia, Comacchio e Ravenna, veri scrigni d'arte che ci hanno entusiasmato. A maggio il bellissimo viaggio in Calabria e Sicilia, ad agosto i due giorni in Val d'Aosta e, a settembre, il grande viaggio in Portogallo.

Al direttore tecnico, ai vice direttori, a tutti i collaboratori della commissione tecnica, ai direttori gita, agli organizzatori delle attività turistiche un sincero e sentito ringraziamento per il grande impegno, disponibilità ed entusiasmo con cui si prodigano per realizzare al meglio le attività fondamentali della nostra società.

Quattordici le proposte della Commissione Attività Culturali che hanno visto la partecipazione di 232 Soci e simpatizzanti che hanno potuto fruire di un ampio ventaglio di scelte a partire dalla visita alla mostra "Dentro Caravaggio" a Milano per proseguire con il trekking urbano da Belvedere a Sampiedarena. Inaspettata la grandiosità della reggia di Colorno vicino a Parma, che abbiamo visitato a maggio

insieme al mitico paese di Brescello, patria delle avventure di Peppone e don Camillo. Interessante la serata al telescopio all'osservatorio astronomico di Casa del Romano così come la visita alla mostra "Van Dyck e i suoi amici" e la rappresentazione teatrale sulla vita dei minatori cui abbiamo assistito nella miniera di Gambatesa in Val Graveglia. Inoltre visita guidata a palazzo Lomellino, passeggiata astronomica in corso Italia, partecipazione alla festa della Stella Maris a Camogli, visita al Museo Tubino a Masone, passeggiata sulla fascia di rispetto di Prà, fiera della zucca a Piozzo, in provincia di Cuneo, partecipazione al "Rolli day" e, infine, festa del torrone a Cremona con il record di 49 partecipanti. Un grazie di cuore alla commissione per la continua ricerca di nuove proposte e per la costanza dell'impegno.

Non molte ma ben riuscite le attività organizzate dalla commissione pro sede: asta delle torte, serate di auguri natalizi e pasquali, cena di carnevale, un vero successo qualitativo e quantitativo, e la serata per la proiezione delle foto delle attività turistiche, escursionistiche e del trekking del Monviso. Un sentito ringraziamento a tutta la commissione.

Un affettuoso ringraziamento va ai "ragazzi" del gruppo "Carciofi e mimosa" per la bellissima serata per la festa della donna.

La commissione Manutenzione sede si è adoperata con costante impegno per mantenere al meglio la nostra sede che ci ospita da ben 52 anni. A tutti i componenti un sincero ringraziamento per la costanza dimostrata.

Ringraziamento che dobbiamo estendere anche ai componenti della Commissione Giornalino e al Direttore responsabile che, insieme, si prodigano per mantenere, anche attraverso il nostro notiziario, che ha raggiunto quest'anno il traguardo dei 66 anni di ininterrotta presenza, il legame tra i Soci con la pubblicazione di articoli e del programma ufficiale delle attività. Cosa che accade anche per il nostro sito internet di cui si cura, con impegno encomiabile, il Socio Igor Birsa cui vanno i più sentiti ringraziamenti.

Inoltre dobbiamo volgere un plauso alla Socia Maurilia Barbieri che si occupa, con sempre rinnovato entusiasmo e tenacia dei nostri incontri di yoga.

Ringrazio tutti voi Soci che con la vostra partecipazione alle nostre attività ne decretate il gradimento e il successo. Un affettuoso e sincero ringraziamento a tutti i componenti del Consiglio Direttivo per la continua presenza e il continuo impegno. Ringrazio i Sindaci e i Probiviri.

Un ringraziamento particolare alla Commissione Elettorale che ha egregiamente, anche se con fatica, assolto il gravoso compito di stilare la scheda elettorale per le prossime elezioni. Infine l'augurio di continuare a camminare insieme sui nostri sentieri con lo stesso entusiasmo, la stessa energia, allegria, solidarietà, fratellanza che ci hanno sempre caratterizzato e che ci hanno resi unici.

Viva il 90°! Viva I Montagnin! Un grande abbraccio a voi tutti.

Il Presidente:

Elisa Benvenuto

Mi presento: sono il nuovo Presidente

Mi ero iscritta al Gruppo da poco, quando, una sera, entrando in sede, trovo Renato Benetelli, mi metto a chiacchierare e lui mi chiede se voglio collaborare con il *Giornalino*.

Da quel lontano giorno il *Giornalino* è stato il mio ulteriore legame con il Gruppo. Quindi mi affido al nostro *Giornalino* per salutare tutte le Socie e i Soci Montagnin e presentarmi come nuovo Presidente del Gruppo, eletto dal Consiglio per il biennio 2018/2020.

Mi presento quindi a tutti voi: Mariella Giustolisi, Socia Montagnin da parecchi lustri. Spero di poter presto conoscere e salutare tutti i consoci nelle varie attività che il Consiglio programma, cercando di interpretare gli interessi e i desideri di tutti.

Come sapete il perno delle nostre attività sono le gite escursionistiche sui nostri monti, ma, in questi anni, molte altre iniziative si sono a poco a poco imposte alla vostra attenzione.

Insieme siamo entrati nel decennio che porterà il nostro Gruppo al traguardo del Centenario: credete sia molto lontano? No, mancano solo nove anni!

Voi ed io, insieme, iniziamo la gita piano piano, per godere del meraviglioso panorama e arrivare in vetta sempre più numerosi.

Per ora vi aspetto in Sede, in gita, in pullman e dovunque ci porti il “*camminare nel bello della natura e dell'arte*”.

Un abbraccio fraterno.

Il Presidente: *Mariella Giustolisi*



Speciale Elezioni biennio 2018 - 2020

ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO, DEL COLLEGIO DEI SINDACI E DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI PER IL PERIODO NOVEMBRE 2018 - NOVEMBRE 2020

La Commissione Elettorale, a seguito delle votazioni tenutesi nei giorni di giovedì 29 e di sabato 30 novembre 2018, dopo lo scrutinio dei voti (iniziato alle ore 19.00 e terminato alle ore 22.30 del 30 novembre 2018), rende noti i seguenti risultati:

Soci aventi diritto al voto: N° 203 - Soci votanti: N° 143 Percentuale dei votanti 70,4%

Per il Consiglio Direttivo : Schede valide 143, nulle 0 - bianche 0

Per il Collegio dei Sindaci: Schede valide 140, nulle 3 - bianche 0

Per il Collegio dei Probiviri: Schede valide 140, nulle 3 - bianche 0

Hanno riportato voti per il Consiglio Direttivo:

1 - Pireddu Angelo	Voti	123
2 - Giustolisi Mariella	"	117
3 - Picollo Eva	"	107
4 - Poddioli Paola	"	107
5 - Paccani Silvestro	"	105
6 - Bruzzi Alessandra	"	100
7 - Carbone Gianluigi	"	100
8 - Colombati Angiola	"	89
9 - Benvenuto Elisa	"	88
10 - Birsia Igor	"	73
11 - Cirillo Antonio	"	73
12 - Strata Paolo	"	65
13 - Dondero Daria	"	58

Seguono: Poggio Maria voti 48; Villa Vittoria 47; Corradi Franco 43; Maestroni Silvana 21; Andrianopoli Elena 1; Bertoli Luigia 1; Massara Mariarosa 1.

Hanno riportato voti per il Collegio dei Sindaci:

1 - Caprile Rosella	Voti	112
2 - Roncallo Lorenzo	Voti	112

Seguono: Cuneo Michele Voti 23; Greggi Giuliano Voti 19.

Hanno riportato voti per il Collegio dei Probiviri:

1 - Terrile Piero	Voti	102
2 - Russo Michele	"	87
3 - Monteghirfo Walter	"	74

Seguono: Robba Gianfranco Voti 52; Pagano Leandro Voti 41

CARICHE PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Giustolisi Mariella *Vice Segretario:* Colombati Angiola
Vice presidente: Carbone Luigi *Direttore Tecnico:* Pireddu Angelo
Segretario: Dondero Daria *Cassiere:* Picollo Eva

CONSIGLIERI

Benvenuto Elisa - Birsa Igor - Bruzzi Alessandra - Cirillo Antonio - Paccani Silvestro -
Poddioli Paola - Strata Paolo

COLLEGIO DEI SINDACI

Caprile Rosella - Roncallo Lorenzo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Terrile Piero - Russo Michele - Monteghirfo Walter

COMMISSIONE TECNICA

Direttore: Pireddu Angelo

Vice Direttore: Carbone Gian Luigi

Vice Direttore: Birsa Igor

Benvenuto Elisa - Bruzzi Alessandra - Bruzzone Elio - Capelli Luigi - Cattanei Chiara -
Cirillo Antonio - Corradi Cesare - Cuneo Michele - Dondero Daria - Paccani Silvestro -
Pagano Leandro - Poddioli Paola - Ratto Alberto - Solimano Franco - Strata Paolo -
Terenzoni Angelo - Villa Lidia

COMMISSIONE GIORNALINO

Responsabile: Bruzzi Alessandra

Direttore: Torretta Umberto

Benvenuto Elisa - Bottazzi Nadia - Gaglione Angela - Robba Gianfranco

COMMISSIONE ATTIVITA' CULTURALI

Responsabile: Benvenuto Elisa

Bertolini Franca - Bruzzi Alessandra - Paccani Silvestro - Picollo Eva - Poggio Maria -
Prencipe Rosalba - Strata Paolo - Villa Lidia

COMMISSIONE MANUTENZIONE SEDE

Responsabile: Poddioli Paola

Carbone Gian Luigi - Dondero Daria - Nicora Ines - Villa Lidia

COMMISSIONE PRO-SEDE

Responsabile: Colombati Angiola

Caprile Rosella - Dondero Daria - Ganduglia Gianna - Pagano Idelma - Pagano Leandro
Villa Lidia

Un capodanno insolito nella “solita” Val Maira

Alessandro ci aveva promesso un capodanno ricco di sorprese: musica occitana, prelibatezze gastronomiche e neve in abbondanza. La novità pareva entusiasmante e un cambiamento si annunciava propizio: basta trenini a passo di rumba, basta musica anni '60 e '70, basta consueti balli di gruppo. Sembrava già di volteggiare armoniosamente al suono della ghironda e di cantare tutti insieme i canti popolari più noti, primo fra tutti “Se cianto”, inno delle genti occitane. E invece.... Prima di iniziare il cenone ci viene presentato il gruppo musicale che allietterà la nostra serata proponendo alcuni brani di... musica celtica! Un brivido di smarrimento viene subito stemperato dal pensiero che, in fondo, esistono anche le danze celtiche e, almeno per quel poco che conosco, sono abbastanza movimentate. Vedremo. I giovani che compongono il gruppo sono bravi ed hanno delle belle voci e i canti che presentano sostengono armoniosamente le portate del cenone. Verso la mezzanotte l'attesa si fa spasmodica: ora smetteranno di cantare e, tutti insieme, daremo il via alle danze e ci divertiremo moltissimo ballando fino a notte inoltrata imparando nuovi passi e figure che ci verranno insegnati. Ed ecco quelli che dovrebbero essere gli “insegnanti”: un gruppo di “voluminosi” componenti del gruppo che, disponendosi in tondo, cominciano a ruotare concentricamente al suono della piccola arpa celtica. I più intraprendenti di noi si inseriscono nel cerchio rischiando di essere travolti da tanto volume e rimediando qualche inevitabile calcio negli stinchi. Riusciamo comunque a divertirci osservando le danze. Quasi tutti gli altri ospiti dell'albergo si defilano velocemente; rimangono i più temerari. I fuochi di Alessandra ravvivano la notte. Un nostalgico, accorato, malinconico pensiero va al nostro caro Kempes, alla sua voce un po' gracchiante e al ballo dei balli “ciapa la gallina”. Come ci manca!!

Ma la bellezza della Valle ci ha ripagato abbondantemente della insolita serata. Fin dal nostro arrivo abbiamo goduto di sole, cielo blu e di temperature relativamente miti per la stagione, tanto da decidere di consumare i nostri panini comodamente seduti sulle panchine del corso principale di Dronero, come “all'ombra dell'ultimo sole”, dopo aver visitato il bel centro storico e percorso in lungo e in largo il famoso Ponte del Diavolo che la leggenda vuole essere stato costruito, appunto, dal diavolo in una sola notte in cambio dell'anima della prima creatura che vi fosse passata. Gli astuti abitanti della cittadina fecero passare per primo un cane e il diavolo si allontanò infuriato e deriso.

Troviamo la prima neve dopo Chialvetta, sulla strada per il Colle Charbonet. Questa volta possiamo comodamente percorrere tutto il tracciato della carrozzabile e ammirare gli splendidi panorami verso la Gardetta e Rocca la Meja. Alessandra, Eva, Cesare ed io arriviamo al colle mentre il resto del gruppo si ferma più in basso. Che spettacolo! Bianco e azzurro si fondono all'orizzonte e piccoli cristalli brillanti riverberano i raggi del sole. Ancora più suggestivo, il giorno dopo, l'apparire improvviso della superficie ghiacciata del Lago Visaisa che osserviamo

dall'alto dopo aver percorso il sentiero che parte dalle sorgenti del Maira. Scendiamo con calma... che stasera dobbiamo festeggiare il nuovo anno!

Anno che inizia, escursionisticamente parlando, nel vallone del Preit sulla via di Soglegio Bue, piccolo gruppo di case magnificamente esposte su un panoramico pianoro. Il nome di queste baite, in occitano, significa soleggiato, *soleiadu*, ma è stato trascritto, chissà perchè, in modo inappropriato (e il bue? Forse passava di lì mentre i cartografi di sua maestà il re rilevavano i parametri del luogo). Anche oggi bellissima giornata, salita progressiva senza strappi e panorami grandiosi sui Tre Fratelli, il sentiero per il lago Nero, il monte Giobert e le altre meraviglie della vallata.

Purtroppo arriva l'ultimo giorno: gli amici partono di primo mattino mentre Alessandra, Eva ed io decidiamo di goderci ancora una manciata di ore in valle. Da Lausetto ci avviamo verso la chiesetta di San Maurizio da dove seguiamo il noto ed amato sentiero che sale verso il monte Cervet passando vicino a grange abbandonate che abbiamo già esplorato negli scorsi anni. Non possiamo assolutamente rinunciare alla foto nella mangiatoia della stalla di una di queste baite.

Il silenzio ci accompagna insieme ad una brezzolina quasi primaverile. Ancora qualche passo, ancora una curva.... non vorremmo fermarci ma è ora di tornare. Salutiamo il Buc (fontana a forma di capra), le montagne, la neve, i magnifici panorami, la bellezza di questa valle affascinante. Solita Val Maira, solito amore.

Elisa



Capodanno sull'Isola

Contrariamente al solito quest'anno ho deciso di attendere l'arrivo del nuovo anno lontano da Genova, aderendo all'iniziativa di una dozzina di Montagnin che proponevano l'isola di Ischia, meta insolita per un capodanno ma affascinante destinazione e che da tempo era nei miei progetti.

L'alzataccia è di quelle che si ricordano; ci ritroviamo all'alba in stazione ad attendere il Freccia Bianca per Roma, poi cambio sul Freccia Rossa per Napoli ed infine il battello per Ischia.

Viaggio piacevole in un treno affollato di giovani, in cui inganniamo il tempo con le parole crociate di Lidia. Quasi una gara per trovare le soluzioni, ce la caviamo tranne che per una, per la quale ci viene incontro Francesca con la tecnologia. La definizione recitava: "binario interno di una miniera". Risposta: *Decauville*. Non ce la dimenticheremo più.

Il tempo per lasciare i bagagli in albergo e partiamo con un pulmino guidato da Vincenzo, che d'ora in poi sarà il nostro chauffeur per tutto il soggiorno. Ho portato con me anche la crema antirughe che mi ha regalato Babbo Natale a base di bava di lumache. Spero nel miracolo.

Giriamo l'isola in lungo e in largo, percorrendo le strette stradine affollate di turisti, ricche di negozi, tappezzate da addobbi luccicanti e invase da una genuina atmosfera di festa.

Ischia è un'isola di origine vulcanica nota per le acque termali le cui sorgenti sono visibili anche sulle spiagge, come in quella dei Maronti, dove le fumarole emettono nuvole di vapore rendendo la sabbia bollente.

Sulla costa scorci marini di incantevole bellezza con lo sfondo di un mare blu cobalto. All'interno, nella campagna spoglia dominata dal Monte Epomeo, colpisce il giallo dei limoni, che si incontrano ovunque: lungo la strada, al di là di cancellate chiuse, in terreni prospicienti il mare, affacciati da malconci muretti. Mi ritornano in mente i versi di montaliana memoria: "... tra gli alberi di una corte ci si mostrano i gialli dei limoni; ed il gelo del cuore si sfa"

Solo ora mi sembra di coglierne l'essenza.

A Ischia Ponte visitiamo il Castello Aragonese, fortificazione che sorge su di un isolotto collegato alla terra ferma da un ponte in pietra. Si accede al castello attraverso un foro scavato nella roccia verso la metà del '400 e si entra in un ambiente suggestivo dove possenti mura suggeriscono immagini del passato. Dal sentiero principale si diramano tratti minori in cui troviamo la Chiesa dell'Immacolata, giardini terrazzati con limoni e rigogliosi fichi d'india, archi di bouganvillea già fiorite, edifici religiosi, punti di ristoro con deliziosi tavoli con il piano in ceramica colorata. Ci circonda un panorama mozzafiato che neanche il tempo incerto riesce a scalfire.

Quando poi il sole fa capolino... la bellezza raggiunge l'apice! E cosa dire di Sant'Angelo, incantevole borgo di pescatori, racchiuso tra la parte alta, la

Madonnella, con i caratteristici vicoli, la chiesa di San Michele e il piccolo cimitero e dall'altra parte il mare con il porticciolo, la piazzetta e l'isolotto di tufo che domina il paese. Abbiamo avuto la fortuna di godercelo nelle prime ore



della mattinata, in un silenzio dominante, quando ancora dovevano arrivare orde di turisti a scompigliarne la quiete.

Le basse case colorate addossate le une alle altre nella tipica architettura mediterranea, i vicoli lastricati di ceramiche, le reti per la pesca abbandonate sulle barche che attendono di prendere il

largo fanno di Sant'Angelo un lembo di terra fuori dal tempo, dove uomo e natura vivono in equilibrio perfetto. Diversa l'atmosfera nel centro storico di Forio, il comune più grande dell'isola, con palazzi nobiliari, botteghe artigiane di ceramiche, ateliers di pittori, ricco di chiese di cui la più famosa è la Chiesa del Soccorso situata su uno splendido piazzale affacciato sul mare.

Il primo giorno dell'anno è una giornata frizzante, piena di luce e con un vento sostenuto. Decidiamo di incamminarci lungo la bellissima passeggiata sul mare che unisce Lacco Ameno, nota per il caratteristico scoglio di tufo a forma di fungo, alto circa 10 metri, che si erge poco distante dalla riva, e Casamicciola, vivace cittadina già apprezzata dai Romani per le sue terme, comune isolano con la più antica vocazione turistica.

Quasi improvvisamente il tempo cambia, grosse nuvole si addensano, il vento rinforza agitando il mare; è quindi con grande sollievo che accogliamo il nostro autista che ci è venuto in soccorso.

Troviamo il tempo per una visita a Procida, piccola isola delle Flegree, che raggiungiamo in una quarantina di minuti di traghetto. Con un caratteristico quanto improvvisato "micro taxi" guidato da Peppino (durante il tragitto risate fino alle lacrime) arriviamo a Terra Murata, la collina con il borgo di origini medievali. Qui visitiamo l'Abbazia di San Michele risalente al XV secolo, tra le chiese più ricche e prestigiose dell'Italia meridionale.

Dal punto panoramico poco distante l'isola si mostra in tutta la sua bellezza: case colorate, vicoli stretti, terrazze, volte, un agglomerato dai colori pastello che lascia a bocca aperta; anche il sole con gli ultimi raggi contribuisce a regalarci un'atmosfera sognante da cui è difficile staccarsi. Sul Freccia Rossa che ci riporta a

casa ripenso ai panorami, alle spiagge, alle bellezze che ci ha regalato l'isola. Una nuova conferma dello splendore della nostra Italia.

Cullata dal dondolio del treno ho la sensazione che la crema miracolosa stia già facendo effetto. Lentamente, lentamente

La prossima gita non mi riconoscerete!

Nadia Bottazzi

90° - Diamo un po' di numeri

Con l'assemblea del 29 novembre u.s. si è chiuso l'anno Sociale 2017/2018. Nell'anno del nostro 90° le attività sono state 98, di cui 67 Escursioni e 31 Ricreative Culturali. Alle Escursioni hanno partecipato 113 soci, di cui 65 donne e 48 uomini. Le attività Ricreative Culturali hanno visto la presenza di 137 Soci così suddivisi: 56 uomini e 81 donne. Quindi, su un totale di 210 soci iscritti, 97 soci non hanno svolto nessuna escursione e 73 soci non hanno svolto nessuna attività Ricreativa Culturale. Le presenze in tutte le attività sono state 148, uomini 61 e donne 87.

Da questi dati si evince che 62 soci non hanno partecipato ad alcuna attività esterna. Vi è stata anche una presenza di 51 simpatizzanti, 20 dei quali hanno partecipato alle nostre escursioni e 31 alle Ricreative Culturali. Per le nostre attività abbiamo usato per 56 volte l'auto, 21 il treno, 13 i mezzi pubblici, 7 il pullman riservato e 1 volta l'aereo.

Nelle 67 escursioni abbiamo camminato per 319 ore e superato un dislivello complessivo di 32.574 metri.

L'escursione al Monte Candelozzo, per la posa della targa ricordo del 90°, ha visto, con 30 Soci, la maggior presenza nelle escursioni, mentre gara e pranzo Sociale hanno visto la maggiore partecipazione dei Soci, ben 71. Delle 67 escursioni 57 sono state di difficoltà E (Escursionistiche) 7 EE (per Escursionisti Esperti) e 3 EAI (Escursionistiche in Ambiente Innevato).

Dal 1979 ad oggi le escursioni sono state 2007: il Socio Paccani Silvestro ne ha svolte ben 1010, seguito da Birsa Igor con 680 e Benvenuto Elisa con 622. Dal 1980 si sono avvicendati 44 direttori di gita.

Birsa ha svolto tale compito per 347 volte, Benvenuto per 263 e Paccani per 245. Quest'anno i direttori di gita sono stati 17, fra i quali Pireddu Angelo lo è stato per 14 volte.

E' passato un altro anno e quindi è aumentato il numero di Soci "over 70", oggi ne contiamo 124, di cui 38 hanno superato gli 80 anni.

Igor Birsa

" I MONTAGNIN "

GRUPPO ESCURSIONISTICO



Via S. Benedetto, 11/3 - 16126 Genova

Tel. Segreteria 010 252250 Fax 010 8597527

Sito Int.: www.montagnin.it E.Mail: ge.montagnin@fastwebnet.it

La Sede è aperta il **Martedì dalle 17 alle 19** (esclusi i mesi di luglio e di agosto) e il **Giovedì dalle 21 alle 23**

PROGRAMMA ATTIVITA'

Aprile – Agosto 2019

NB Compatibilmente con il programma, la disponibilità di Capi gita e il meteo, si potranno effettuare durante il periodo gite balneari. Informazioni in Segreteria.

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
<i>Aprile</i>					
7 Dom	Crocetta d'Orero - M. Carossino - M. Mezzano - Staz. di Pino - Righi (Funicolare) [Trenino di Casella]	A. Pireddu	5.30	400	E
13 Sab	I Navigli a Milano	Comm. A.C.			
14 Dom	Fontanigorda - M. Gifarco - M. Roccabruna - Fontanigorda [A.P.]	A. Ratto	4.30	680	E
22 Lun	Lunedì dell'Angelo: Chiappa - Casoni di Lomà - M. Cremado - M. Antola - Chiappa [A.P.]	E. Benvenuto	5.30	750	E
25 - 28 Gio - Do	Turistica-Escursionistica all'isola del Giglio. Programma e prenotazioni in Sede	C.D.			
28 Dom	Anello del Caucaso: Corsiglia - Faggio Rotondo - P. Pietra Cavallina - M. Caucaso - Strie Biurche - Corsiglia [A.P.]	L. Carbone	4.00	650	E
<i>Maggio</i>					
1 Mer	P.so Faiallo - Rifugio CAI Argentera - P.so Faiallo [A.P.]	I. Birsa	4.00	300	E
4 Sab	Rolli Day: visita ai palazzi dei Rolli	Comm. A.C.			
5 Dom	Sentiero dell'Ingegnere da Campo (Arenzano) [A.P.]	C. Bertolini	4.30	300	E
12 Dom	Rapallo - S. Ambrogio - Semorile - P.so dell'Anchetta - Santuario delle Grazie - Chiavari [Treno]	L. Roncallo	5.00	600	E
19 Dom	Giogo di Toirano - Rocca Barbena - Giogo di Toirano [A.P.]	T. Cirillo	4.30	400	E
26 Dom	Cap. di Marcarolo - M. Pracaban - Cap. Marcarolo [A.P.]	I. Birsa	3.30	220	E

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
Giugno					
2 Dom	Colle S. Bernardo - M. Galero - Colle S. Bernardo [A.P.]	C. Corradi	5.00	750	E
8 Sab	Festa delle rose a Busalla	Comm. A.C.			
9 Dom	Colla Melosa - Balcone di Marta - Colla Melosa [A.P.]	A. Ratto	4.30	650	E
15 Sab	Mostra di opere di Andrea del Verrocchio maestro di Leonardo da Vinci – Pal. Strozzi (Firenze)	Comm. A.C.			
16 Dom	Torneo di bocce e grigliata - Belvedere di Sampierdarena	C.D.			
23 Dom	Verdeggia - Realdo - P.so Collardente - Verdeggia [A.P.]	A. Bruzzi	4.30	700	E
24 Lun	Tramonto a Punta Chiappa (Porto Pidocchio)	Comm. A.C.			
30 Dom	Anello del M. Ebro da Caldirola [A.P.]	L. Carbone	5.00	700	E
30 Dom	Giro dei Forti: S.ta Tecla - S. Martino - S. Giuliano	M. Giustolisi	4.00	200	E
Luglio					
7 Dom	Il Pizzo d'Ormea da Chionea [A.P.]	E. Benvenuto	6.30	1380	E
7 Dom	Lago "Du Mei" da Lerca (Balneare) [A.P.]	L. Pagano	2.00	200	E
14 Dom	St. Jacques - Rif. Mezzalama (3020m) - St. Jacques [A.P.]	C. Cattanei	6.30	1300	E
14 Dom	Piani di Verra Sup. - R. Mezzalama - Piani di Verra [A.P.]	C. Cattanei	3.30	600	E
21 Dom	Carnino Superiore - M. Marguareis – Carnino Sup. [A.P.]	S. Paccani M. Cuneo	6.30	1250	E
17 Mer 21 Dom	Trekking del Catinaccio - Val di Fassa Programma in Sede [A.P.]	E. Bruzzone			
28 Dom	La Testa Grigia da Champoluc [A.P.]	E. Benvenuto A. Pireddu	5.00	800	EE
Da def.	Isola Gallinara - In alternativa visita al convento dei Cappuccini a Monterosso	Comm. A.C.			
Agosto					
3 Sab	Museo Perrando – Sassello (SV) Pranzo presso agriturismo Cà Brusco	Comm. A.C.			
4 Dom	Valle d'Ayas: Monte Zerbion da Barmasc [A.P.]	A. Pireddu	5.00	800	E
Sab Da def.	Serata astronomica all'Osservatorio del Parco Antola Cena presso la trattoria di Casa del Romano				
11 Dom	La foresta dell'Adelasia da Cairo Montenotte [A.P.]	D. Dondero	4.00	200	E
15 Gio 18 Dom	Turistica-Escursionistica Alta Valle d'Aosta, Savoia Sviz. Alta Savoia - Francia (Agriturismo e B&B) [A.P.]	C.D.			
18 Dom	"Laiu a Caica" da Ferriere (Balneare) [A.P.]	L. Pagano	4.00	400	E
25 Dom	Prato Nevoso - M. Mondolè - Prato Nevoso [A.P.]	C. Corradi	5.30	830	E

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
31 Dom Ago 2 Lun Sett.	3 gg. nella Valle dell'Orco (Programma in Sede). [A.P.] 1) Sentiero Reale: dai laghi Losere al lago Lillet (2779m) 2) Lago Serru' - Colle del Carro (3112m) <i>Gita breve: Lago Serrù - Lago delle Rocce (2469m)</i> 3) Lago di Dres (2087m) dal Pian della Balma	A. Bruzzi E. Benvenuto	4.30 8.00 4.30 4.30	670 870 460 550	E E/EE E E
Settembre					
18 Mer 25 Mer	Turistica: Ancona - Montenegro - Croazia - Bosnia - Slovenia. Programma e prenotazioni in Sede. [BUS]	C.D.			

Estratto dal regolamento gite dei “Montagnin”

Direttore di gita	Il Direttore di gita può variare, a suo insindacabile giudizio, lo svolgimento, il percorso e la durata dell'attività in programma, qualora le condizioni e le circostanze lo richiedano.
Responsabilità	I Direttori delle gite e delle escursioni, e per essi il Gruppo Escursionistico “I Montagnin”, si manlevano da ogni responsabilità per eventuali incidenti che possano verificarsi nelle attività in programma, sia alle persone che alle cose.
Legenda	A. P. = indica l'uso di auto proprie. Senza indicazioni, uso di mezzi pubblici. Pullman Riservato; Autobus = come sopra C.D. = Consiglio Direttivo Comm. A.C. = Comm. Attività Culturali C.T. = Comm. Tecnica P. S. = Pro Sede F.I.E. = Federazione Italiana Escursionismo CAI = Club Alpino Italiano
Doveri dei partecipanti	I partecipanti alle gite dovranno essere vestiti ed attrezzati adeguatamente per il tipo di escursione prevista. E' altresì opportuno che i partecipanti effettuino solo le gite adatte al proprio allenamento e alle capacità tecnico-fisiche. Il Direttore di Gita potrà non accettare persone non adeguatamente equipaggiate o, per qualsiasi motivo, non in grado, a suo giudizio, di effettuare l'escursione.

Scala di valutazione delle difficoltà escursionistiche

T = Turistico	Facile: Itinerario su mulattiera o comodo sentiero, ben segnato e segnalato, di norma sotto i 2000 metri e con dislivelli massimi sui 400-500 metri; richiede conoscenza dell'ambiente montano ed una preparazione fisica alla camminata.
E = Escursionistico	Media difficoltà: Itinerario su sentieri anche lunghi, dal fondo irregolare ed anche molto stretti; tracce di sentiero su pascoli, detriti e pietraie; brevi tratti anche inclinati su neve residua; pendii ripidi e passaggi su roccia che richiedono per l'equilibrio l'uso delle mani; in caso di tratti esposti, questi sono assicurati da cavi, pioli o scalette.
EAI = Escurs. Attrez innevati	Media difficoltà su percorsi innevati: Come per l'itinerario escursionistico ma su sentieri innevati. Occorre disporre di attrezzature da neve come ciaspole, bastoncini, event. ramponi
EE = Escursionisti Esperti	Difficile: Indica percorsi che presentano terreni impervi ed infidi, pendii aperti senza punti di riferimento con notevoli problemi di orientamento; pietraie, brevi nevai non ripidi, tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche, semplici vie ferrate.

Momenti Forti del programma gite Apr - Ago 2019

Sabato 25 maggio – Bologna: visita all’esposizione F.I.CO. e centro storico

Visiteremo la famosa Fabbrica Italiana Contadina, il parco agroalimentare più grande del mondo, una vera “Disney World del cibo in Italia”. Un luogo dove le meraviglie dell’agroalimentare e dell’enogastronomia italiana sono presentate e narrate dalla nascita nella terra madre fino all’arrivo nel piatto e nel bicchiere. Un viaggio nel mondo dell’alimentazione e della biodiversità.

Per capire l’agricoltura italiana: **2 ettari di campi e stalle** con più di **200 animali**. Per capire la trasformazione alimentare: **40 fabbriche contadine** per vedere la produzione di carni, pesce, formaggi, pasta, olio, dolci, birra...

Per la degustazione del cibo: **il ristoro di FICO** con una scelta di oltre **40 offerte** diverse. Per farsi un giro in “giostra”: visita delle **sei “giostre” educative** dedicate al fuoco, alla terra, al mare, agli animali, alla bottiglia e al futuro.

Per divertirsi e imparare: **30 eventi e 50 corsi al giorno** tra aule, teatro, e spazi didattici. L’itinerario può essere percorso a piedi o in bicicletta, libero o assistito.

La seconda parte della giornata sarà dedicata alla visita di alcuni fra i monumenti più importanti della città di Bologna: Piazza Maggiore, Basilica di S. Petronio, il Nettuno, il Porticato di S. Luca. (v. *Programma dettagliato in sede*).

Sabato 8 giugno - Festa delle rose a Busalla

Sono passati oramai più di quindici anni dai primi accenni di valorizzazione delle Rose da Sciropo della Valle Scrivia e la Festa delle Rose, che si svolge a Busalla il secondo week-end del mese di giugno, rientra in questo importante progetto con lo scopo di far conoscere oltre allo sciropo anche altri prodotti derivati che spaziano dalle specialità di confetteria, dolci, alla gastronomia fino alla cosmesi. Manifestazione organizzata da Comune, Pro Loco e Associazione “Le Rose della Valle Scrivia”.

La raccolta delle rose da sciropo avviene fra maggio e giugno, periodo in cui si produce anche lo sciropo, un infuso la cui ricetta è davvero molto semplice.

Sabato 15 giugno - Mostra di Andrea del Verrocchio a Palazzo Strozzi a Firenze

Dal 9 marzo al 14 luglio 2019 Palazzo Strozzi celebra **Andrea del Verrocchio**, artista simbolo del Rinascimento a Firenze, attraverso una grande mostra che ospita oltre 120 opere tra dipinti, sculture e disegni provenienti dai più importanti musei e collezioni del mondo. L’esposizione raccoglie insieme per la prima volta celebri capolavori di Verrocchio e opere capitali dei più famosi artisti della seconda metà del Quattrocento legati alla sua bottega, come Domenico del Ghirlandaio, Sandro Botticelli, Pietro Perugino e Leonardo da Vinci, il suo più famoso allievo. L’esposizione si colloca come uno degli eventi di punta delle celebrazioni leonardiane del 2019, mostrando gli esordi di Leonardo da Vinci ed offrendo uno sguardo sulla produzione artistica a Firenze tra il 1460 e il 1490 circa, l’epoca di Lorenzo il Magnifico.

Domenica 23 giugno – Anello Verdeggia (1092m) – Realdo – P.sso di Collardente (1600m) - Verdeggia

Panoramico itinerario fra due Borghi della Valle Argentina al cospetto del Saccarello.

Attraversato il grazioso borgo di Verdeggia ci si inoltra nel bosco. Superato il torrente su un ponticello, si risale sul versante opposto fino a un bivio: a dx il sentiero per P.sso Collardente (da cui si tornerà), a sx il sentiero per Realdo che si prende. Fra morbidi saliscendi nel bosco si giunge all'asfalto e da qui in pochi minuti a Realdo (1h). Caratteristico borgo appollaiato sul bordo di una vertiginosa rupe che guarda tutta la valle Argentina, organizzato in viuzze fra case in pietra e legno con cortili, scalinate, angoli fioriti, balconcini. Visitabile anche la "graa de marmu" una grotta sepolcrale dell'età del rame. Sosta per visita dello splendido borgo e caffè nel Bistrò sempre aperto. Si prende poi il sentiero alle spalle del bar (via crucis) arrivando in circa 30' alla chiesetta di S. Antonio (1203m). Si prosegue su asfalto e, poco dopo, si riprende la mulattiera a dx. Si sbuca a quota 1585m sulla strada sterrata C.lla Melosa-S. Bernardo di Mendatica e da qui, in breve, al panoramico P.sso di Collardente (1601m). Ritornati sulla sterrata, la si prende a sx per c.ca 25' fino a incontrare un bivio. Qui si stacca a dx il sentiero/mulattiera che in c.ca 50' riporta a Verdeggia.

Artistico paese, simile a Realdo nella struttura urbanistica, nato nel XVI sec. da una famiglia brigasca. In parte distrutto nel 1805 da una valanga, fu ricostruito più a valle. Girando per le viuzze si incontrano cortili, portichetti, arcate, logge di pietra e frequenti fontane. Da sempre diviso da Realdo da rivalità, solo pochi anni fa i due centri si riappacificarono nominando il ponte al bivio fra le due frazioni Ponte della Pace.

Da mer. 17 a dom. 21 luglio – Trekking del Catinaccio

Dal Passo di Costalunga al Passo Sella nello splendido Gruppo del Catinaccio, un trekking non troppo impegnativo ma di alto valore paesaggistico, attraverso montagne giustamente famose dichiarate Patrimonio Mondiale Naturale dell'Umanità dall'UNESCO.

- **Mercoledì 17 luglio:** da Genova in auto al Passo di Costalunga 1700m, salita in seggiovia al Rif. Paolina (2125m), quindi al Rif. Roda di Vael (2283m) **Disl. 150m – 1h00' – E**

- **Giovedì 18 luglio:** Rifugio Roda di Vael (2283m) per il Passo delle Zigolade (2579m) al Rifugio Vajolet (2243m) **Disl. 300m – 3h00' – E**

Nel pomeriggio salita facoltativa al Rifugio Re Alberto (2621m) nella Conca del Gartl al cospetto delle famose Torri del Vajolet **Disl. 400m – 2h30' a/r Rif. Vajolet – EE**

- **Venerdì 19 luglio:** Rifugio Vajolet (2243m) – Passo Principe (2599m) – Passo Molignon (2598m) – Rifugio Alpe di Tires (2440m) **Disl. 600m – 4h00' – E**

- **Sabato 20 luglio:** Rifugio Alpe di Tires (2440m) – Rifugio Sasso Piatto (2300m) – Rifugio Friederich August (2298m) **Disl. 300m – 4h30' – E**

- **Domenica 21 luglio:** dal Rifugio Friederich August in 30' al vicino P.sso Sella. Trasferimento con pulmino a noleggio al P.sso di Costalunga, recupero auto e rientro a Genova.

Sabato 3 agosto - Museo Perrando a Sassello (e pranzo a Ca' del Brusco)

Palazzo Perrando, già residenza della Famiglia Perrando, è sede del Museo dal 1965. Si tratta dell'ampia dimora secolare di una famiglia abbiente, con ingresso rasente la pubblica via, ma aperta sul retro in un ampio giardino. Ogni anno, nel periodo estivo, nel giardino del Palazzo sono organizzate manifestazioni culturali inerenti il territorio sassellese e la sua storia.

Il Museo è strutturato in diverse sezioni. Al piano terreno la mostra permanente delle attività produttive del territorio sassellese espone macchinari originali, tra cui i mantici

delle ferriere, e altri attrezzi da lavoro. Al secondo piano si trovano reperti fossili della **Collezione Perrando**, fossili ritrovati nel territorio da don Perrando, e materiali litici paleoetnologici, dal paleolitico al neolitico, ritrovati nel territorio sassellese dal gruppo ricerche del museo. Sono inoltre ospitate la **Collezione G.B. Rossi**, con materiale litico donato dagli eredi, insieme a resti ossei di animali e la **Collezione Com. Guido Badano**, con attrezzature nautiche ottocentesche e una raccolta di vasi precolombiani, nonchè reperti di epoca medievale relativi alla Bastia Soprana. Lo stesso piano conserva gli arredi originali di Casa Perrando fra cui mobili, libri, ceramiche e dipinti tra i quali spiccano opere di Alessandro Magnasco e Domenico Piola. Interessante è poi il settecentesco erbario del farmacista Martini, il più antico esposto in Liguria.

Termineremo la nostra visita con un eccellente pranzo presso l'agriturismo Ca' del Brusco.

Da sabato 31 agosto a lunedì 2 settembre – 3 giorni nella Valle dell'Orco (Ceresole R.)

1° giorno – Laghi Losere (2461m) – Colle della Terra (2911m) – Lago Lillet (2779m)

Sulla strada per il Colle del Nivolet, poco oltre il Lago dell'Agnel, parte il sentiero n.550 per il Colle della Terra, il Lago Lillet e il Colle della Porta. Denominato **Sentiero Reale** essendo un'antica mulattiera fatta costruire dai Savoia per le cacce reali.

Almeno tre quarti del sentiero sono una magnifica passeggiata in piano o con brevi saliscendi a mezza costa, con panorami sempre splendidi e garantiti. Si incontrano dapprima i piccoli laghi Losere, adatti ad un piacevole pediluvio al ritorno. Si prosegue quindi su pista ampia e ben segnata interrotta da diverse cascatelle che attraversano la strada senza disturbo. Si giunge ad una conca erbosa da cui si risale per una rampa che conduce ad un nuovo tratto quasi pianeggiante che si addentra nel vallone, sbarrato infine da una ripida e faticosa "muraglia" che si risale a tornanti fino al Colle della Terra. Da qui la vista spazia sul versante opposto, scorgendo il Lago Lillet, e fino al lontano Colle della Porta. Consigliata la brevissima digressione alla vicina Punta Rocchetta (2922m) con vista sul lago di Ceresole. Dal colle della Terra una ripida discesa a tornanti e in qualche tratto scabrosa porta 130m più sotto al lago Lillet, grazioso specchio d'acqua glaciale, spesso ghiacciato anche in tarda stagione. Il picnic in riva al lago è d'obbligo!

Da qui si può proseguire il sentiero fino al Colle della Porta (3036m) in un'ulteriore ora di cammino. Ritorno sullo stesso percorso.

2° giorno (E/EE) - Lago Serrù (2243m) – Colle del Carro (3112m)

Dal parcheggio inferiore del Lago Serrù si attacca il sentiero n.532 diretto al Lago delle Rocce e Colle del Carro. Lo si segue fino al delizioso Lago delle Rocce (2469m) con percorso piacevolissimo e panoramico sul vallone del Carro. Nei pressi dei resti di una casermetta la vista si apre sul lago Serrù sottostante e verso monte fino al Colle della Losa. Da qui il percorso prosegue, sempre ben segnato, con tratti pianeggianti e piacevoli alternati a strappi ripidi. Un tratto tra blocchi di pietra porta fin sotto il Colle delle Rocce. Poco oltre si traversa un nevaio che riempie un canalone che si risale un poco fino a guadagnare un nuovo lungo traverso che può presentare una successione di brevi nevai alla fine dei quali si incontra il primo breve tratto attrezzato. Il percorso si fa più accidentato, ripido e faticoso, con possibilità di incontrare neve residua. Piccoli tornanti fra blocchi di pietra e sfasciumi portano in alto, in prossimità della parete terminale, dove una gran freccia rossa indica il secondo e ultimo tratto attrezzato, un po' più lungo e impegnativo del primo, al termine del quale si

approda al vasto pianoro del Colle del Carro con vista davvero mozzafiato sul ghiacciaio del Carro e altre guglie e pinnacoli impressionanti. Discesa per la stessa via di salita.

2° giorno (E) - Lago Serrù (2243m) - Lago d. Rocce (2469m) e Sent. Glaciologico Serrù
Itinerario fino al lago come nel caso precedente. Al lago è d'obbligo una sosta in uno scenario spettacolare. Ritorno per la stessa via in c.ca 1h fino al bivio in cui una palina segnaletica indirizza verso il Giro del Lago Serrù (Sentiero Glaciologico).

Si margina il lago sulla sponda ovest seguendo il comodo sentiero fino alla casa dei guardiani della Diga. Poi si superano alcune rocce montonate incontrando il laghetto di Pratorotondo. Proseguendo si incontra un bivio che invita a fare una digressione a sinistra addentrandosi sul filo della morena (bolli rossi) fino ad affacciarsi sulla fronte del ghiacciaio della Capra (2480m). Si ritorna al bivio, sul sentiero "girolago" e lo si prosegue fino ad attraversare il torrente immissario che precipita dall'alto del Pian Ballotta con una splendida cascata. Da qui un sentiero largo e pianeggiante costeggia la sponda settentrionale del lago artificiale del Serrù fino a ritrovarsi allo spiazzo/parcheggio superiore del Lago Serrù a quota 2299m. Attraversata la strada asfaltata, si può raggiungere la piccola costruzione adibita a museo, il Museo Glaciologico del Serrù (ingresso libero e gratuito) con interessanti foto, documenti e plastici che testimoniano storia ed evoluzione dei ghiacciai della Valle dell'Orco. Si deve infine scendere per asfalto alle auto al parcheggio inferiore in circa 15'.

3° giorno - Ceresole Reale (Pian della Balma – 1580m) – Lago di Dres (2087m)

Percorso molto panoramico che si snoda sul versante destro della Valle Orco attraversando una delle più interessanti foreste del Parco Nazionale del Gran Paradiso e poi dolci ripiani erbosi fino alla conca glaciale del lago. Si percorre il coronamento della diga del lago artificiale di Ceresole. Uno stradello sale nel bosco popolato da larici, abeti rossi, abeti bianchi. Raggiunto un costone panoramico con belle vedute sul Gran Paradiso si prosegue tra piccole radure e si esce poi su una sella da cui appare il vallone di Dres. Poco più avanti la Levanna Orientale domina il panorama. Dopo l'Alpe Foppa, aggirato un roccione, si arriva ad un costone da cui appare il lago. Con breve discesa si raggiunge la sponda. Ritorno sullo stesso percorso.

Anticipazioni Attività Culturali settembre – dicembre 2019

- **Sabato 21 settembre** - Visita di Vigevano
- **Sabato 5 ottobre** - Fiera della zucca a Piozzo (CN)
- **Sabato 19 ottobre** - Visita di Libarna, abbazia di Sezzadio e forte di Gavi
- **Novembre (data da destinarsi)** - Milano: planetario e castello sforzesco
- **Sabato 14 dicembre:** Verona: mostra dei presepi in Arena, mercatini di Natale



Le “manie” del pellegrino

Tutti conoscono l'altopiano delle Manie, territorio alle spalle della litoranea tra Noli e Varigotti. Zona ricca di storie, di siti archeologici, di vegetazione mediterranea e di percorsi escursionistici. Pur essendo il regno dei bikers è molto frequentata anche dai gitanti per i suoi percorsi facili e gratificanti. Quello fatto da 19 Montagnin il 13 gennaio scorso è un giro ad anello in parte poco frequentato, ma per questo ancora più apprezzato.

Lasciate le auto sul lungomare di Noli ci siamo incamminati lungo il fiume che attraversa la località, non senza commentare come il suo letto, stretto dalle case e tutto cementato, non possa causare problemi di inondazione in caso di forti piogge.

Alla fine del paese, sulla sua sinistra, parte il sentiero sterrato che dopo aver attraversato terrazzamenti a uliveto e infine boschi di querce, dopo circa un'ora di salita raggiunge il piano dei Rocchetti. Da lì inizia la parte più dolce del sentiero che attraversa tutta la parte orientale delle Manie incrociando numerosi altri sentieri e sterrate che gravitano tutte intorno alla località Bricco.

Scesi nel vallone Armareo, inizia il dolce sentiero che attraversa il “territorio degli indiani” per raggiungere un dosso panoramico e proseguire con poca discesa su una spianata che richiede una breve sosta per ammirare nella sua interezza il magnifico panorama, a ponente sul borgo di Varigotti e sull'isola Gallinara e, a levante, sulla Baia dei Saraceni e Capo Noli.

Ripresa la discesa arriviamo al bivio che, sempre in discesa, conduce alla chiesa di S. Lorenzo, chiesa posta su uno sperone roccioso proteso sul mare e che rappresenta quel che rimane dell'antico insediamento monastico Benedettino risalente al 1100. Noi prendiamo il sentiero a sinistra per percorrere il vero “Sentiero del Pellegrino” che, costeggiando in alto la costa con un percorso molto panoramico, porta da Varigotti a Noli.

La salita è breve ma faticosa anche per i numerosi gradoni scavati nella roccia. Il gruppo subito si sgrana e le soste si fanno più frequenti sia per riprendere fiato che per dare il passo ai numerosi escursionisti così come ai “35 Lodigiani” che procedevano tutti in regolare fila indiana.

Con una breve deviazione raggiungiamo un picco proteso sulla scogliera in grado di accoglierci tutti. Lì ci permettiamo un'ora di sosta per un meritato spuntino, forse frugale nel cibo, ma non nel dissetarci per le bottiglie di buon vino spuntate da qualche zaino.

Ripreso il cammino a mezzacosta incontriamo via via i diversi insediamenti disseminati sul percorso: Torre delle Streghe (eretta a Noli nel XVI secolo a tutela dei confini con Varigotti), Monte Capo Noli (dove sorge un sito di interesse militare), per poi iniziare la discesa su Noli.

Prima di risalire in macchina non ci risparmiamo chi un buon caffè, chi un gelato, chi una fetta di torta prima di riprendere la strada del ritorno.

Luigi Carbone

CRONACA MONTAGNIN

Nuovi Soci

Chiappori Gemma - Goldoni Lucia - Tonetto Giovanna

Festa della Donna

Si è tenuta nei locali della Croce Verde di Quinto sabato sera 9 marzo la tradizionale Festa della Donna in perfetto stile Montagnin. Eleganti e soddisfatte le numerose Signore ospiti; bravi i Signori che si sono esibiti in cucina e in sala.



Trekking del Sella 2000 - 2018

La scorsa estate Elisa ha organizzato il trekking estivo ricalcando quello fatto nel 2000. Purtroppo non è andata così. Basta leggere l'articolo "Trekking 2018 ritorno al futuro" pubblicato sul nostro Giornalino (n°3 anno 2018 pagina 11). Non tutti sanno però come giungemmo, Lello ed io, all'organizzazione di quel Trekking.

Nel 1999, Gianfranco Robba proponeva un trekking estivo sulle Dolomiti. Il Giornalino n° 2 di quell'anno, alla pagina "Momenti forti", lo descriveva così:

Da domenica 11 a venerdì 16 luglio - Trekking Dolomiti "Sui grandi Sentieri". Il percorso si snoda da S. Cristina in Val Gardena ed attraversa i gruppi delle Odle, Puez, Pisciadù-Boè, Marmolada, Monzoni, per terminare a Meida in Val di Fassa, seguendo, oltre al celeberrimo sentiero delle Odle, l'Alta Via N° 2 ed il sentiero attrezzato L. Pederiva. Il viaggio avverrà con auto proprie ed il pernottamento (1/2 pens.) in rifugio. Il trekking proposto non è troppo impegnativo né molto faticoso, adatto quindi ad un entusiasta viaggia attraverso luoghi di notevole interesse naturalistico ed antropico. Programma e prenotazioni in segreteria.

Il programma era tanto poco faticoso ed impegnativo che nemmeno Gianfranco si iscriveva (*sic!*). Alla fine gli iscritti sarebbero stati solamente due: Lello ed io.

Decidiamo di partire ugualmente e, visto che siamo solamente in due, non prenotiamo i rifugi. Mettiamo il programma nello zaino e partiamo per Canazei. Il programma prevedeva il trasferimento con pullman di linea a S. Cristina. Ci rechiamo all'Ufficio Turistico e scopriamo che l'unico pullman possibile sarebbe arrivato a S. Cristina (in Val Gardena) alle 19.30. Sono le 12 e piove. Lello, che a Canazei ha soggiornato per una vita, consiglia un ristorante. La proposta viene approvata all'unanimità. A tavola contattiamo un taxi il quale, con 60.000 lire, ci porta a S. Cristina. Piove sempre e quindi saliamo a Col Raiser con l'ovovia. In cinque minuti sotto l'acqua raggiungiamo il vicino Rifugio Firenze. La tappa per il giorno seguente prevede di raggiungere il Rifugio Genova percorrendo il sentiero n° 1 e il sentiero delle Odle. Il gestore ci informa che il sentiero è franato e chiuso da diverso tempo. L'alternativa è attraversare il Gruppo delle Odle attraverso la Forcella di Mesdi.

La mattina seguente piove, un gruppo di tedeschi si copre con le mantelline e parte per la forcella. Lello ed io guardiamo la forcella, un ghiaione lungo, ripido e bagnato. Lello prende il programma elaborato da Gianfranco e lo ripone in fondo allo zaino. D'ora in poi viaggeremo a vista. Telefoniamo al rifugio Puez e prenotiamo due posti.

Ci vogliono solo tre ore per raggiungere il rifugio. Aspettiamo che il tempo migliori e quindi partiamo. Raggiungiamo il Puez alle 12, giusto in tempo prima che si rimetta a piovare. Lello passa il pomeriggio a dormire, io tra una birra e l'altra consulto la carta e studio la tappa per il giorno successivo. La cena (come uso tedesco) viene servita alle 18.30. Per noi è un po' presto e non mangiamo quasi niente. Alle 21 ci viene fame e il gestore ci prepara un piatto misto. Tra una fetta di speck e un pezzo di formaggio, decidiamo di raggiungere l'indomani il Rifugio Cavazza al Pisciadù. Vista l'incertezza del tempo stabiliamo di contattare il rifugio alla mattina. Se poverà ci fermeremo al Passo Gardena.

L'indomani il tempo è splendido e raggiungiamo il rifugio Cavazza in 4 ore e trenta, previa sosta pranzo al ristorante di Passo Gardena. Il giorno seguente decidiamo di attraversare il gruppo del Sella, di raggiungere Canazei e quindi decidere. Giornata nuovamente splendida. Passiamo dal rifugio Boè e, giunti alla forcella del Pordoi, Lello non se la sente di scendere, visto il primo tratto ripido e attrezzato con corde. Saliamo al vicino Sass Pordoi e scendiamo al Passo in funivia. Dal passo Pordoi percorriamo il sentiero sino a Belvedere. Sono le 12,30, il ristorante è troppo invitante, quindi ci mettiamo a tavola. A stomaco pieno si ragiona sempre meglio.

All'unanimità si decide di scendere a Canazei con l'ovovia (si risparmia un'ora) e quindi proseguire per il Rifugio Contrin. Il quarto giorno il tempo è sempre splendido, si può proseguire seguendo vari itinerari; Lello propone di passare dal Passo delle Cirelle che presenta una divertente discesa lungo un ghiaione sino al rifugio Fuciade.

(La cucina del Fuciade è decantata ormai dalle migliori riviste del settore e oggi il rifugio è in grado di soddisfare i gusti più esigenti).

Detto fatto. Dopo un frugale pasto al Fuciade ci incamminiamo per la bella passeggiata sino al Passo San Pellegrino. Troviamo un passaggio in auto sino a Moena e da qui in pullman a Canazei.

Basta rifugi, pernottiamo in un garni ad Alba di Canazei per i restanti due giorni e decidiamo di proporre il trekking, così come l'abbiamo percorso, per il prossimo anno.

Nel 2000 i partecipanti furono 22. Il programma e l'articolo sul trekking lo potete trovare sul nostro sito.

Birsa Igor



Trekking del Sella - Luglio 2000



Trekking del Sella - Luglio 2018

Ricordi dell'Alta Via

Quest'anno ricorre il trentesimo anniversario da quando i Montagnin hanno terminato il percorso dell'Alta Via dei Monti Liguri, iniziato cinque anni prima, con il percorso Passo di Centocroci – Passo della Scoffera, da un piccolo gruppo di Montagnin (6 uomini ed 1 donna) che sarebbero stati i capostipiti di un ben più nutrito gruppo di “AltaViaggiatori”.

L'origine di questo progetto partì dalla considerazione che all'epoca l'escursionismo come tale stava perdendo seguaci nel gruppo, superato dalle gare di marcia e dallo sci.

Con il direttore tecnico di allora, il compianto Vittorio Alinovi, volevamo ideare un qualcosa che non facesse dimenticare il nostro principale scopo e, felice coincidenza, era uscito da poco il libretto che descriveva questo itinerario che attraversava i nostri monti da Ventimiglia a Ceparana. Decidemmo di tentare, se seguiti, di compiere questa traversata (non si chiamava ancora “trekking”) a tappe: un tratto all'anno e vedere cosa sarebbe successo.

Grazie all'impegno di Vittorio nell'organizzare i trasporti (non era possibile usare le macchine partendo ed arrivando a chilometri di distanza) e i pernottamenti il primo tratto riuscì bene, la soddisfazione dei partecipanti fece proseliti e trenta anni or sono, quando concludemmo il percorso, il numero complessivo di “quelli dell'Alta Via”, contando tutti i percorsi, fu di trentacinque, alcuni dei quali per più percorsi.

Ma la soddisfazione mia, e soprattutto di Vittorio, fu che anche l'escursionismo di un giorno riprese fiato e ancora adesso è la nostra attività base.

Questo percorso e il ricordo di quei giorni mi è stato riportato notando che ricorre il trentesimo anno dalla sua conclusione. Ricordo di giorni spensierati e di tanti amici! Penso che anche per gli altri ancora presenti sia così. Più triste il ricordo di coloro che ora faranno trekking fra le nuvole, ma che per me, e penso anche per molti altri, sono sempre nei nostri cuori.

Non potrò più seguirvi in avventure simili, ma voi non dimenticatevi che i nostri monti sono pronti ad essere calpestati dai Montagnin.

Paolo Strata

In quel lontano settembre dell'84 iniziava il mio “Percorso avventura” non soltanto con l'AVML, ma soprattutto incominciavo a percorrere il sentiero con i Montagnin. Era stata proprio l'unica donna di quella prima Alta Via, Maria Poggio, collega all'Italsider, a convincermi di camminare con loro. Mio mentore da subito, con il suo brontolare da burbero gentile, Ruggero De Ceglie, detto Carnacina, che mi prese sotto la sua protezione. Io, in cambio, gli rovesciai addosso mille chiacchiere sui funghi! Memorabile la partita a briscola con cui Paolo ed io battemmo con un secco 3 a 0 Vittorio e l'albergatore di S.Maria del Taro. In una mano vidi 8 briscole su dieci e così bevemmo la grappa gratis, con la promessa che

non mi sarei più fatto vedere! Lo sapete che uno di noi dormì nel letto del Cardinal Casaroli, ospite da anni dell'albergo? Mi fanno sorridere ancora le buone intenzioni di fare un pasto frugale a Cabanne, dall'osteria del Paretin. Qualcuno ordinò un minestrone e poi lo lasciò lì per far posto alle innumerevoli "fiamanghille" di fumanti ravioli al tocco di funghi. Quella volta l'AV si concluse al Passo della Scoffera, con una gita d'incontro e un mio ricordo dei magnifici (*distrutti*) sette escursionisti Montagnini sdraiati sul marciapiede ad aspettare la corriera. Seguiranno negli anni a venire altre 4 AV e poi l'ultima, arrivando a Ventimiglia,

nel 1989: 5 anni per percorrere tutte le tappe e i loro 440 Km.

Da allora abbiamo continuato a camminare sull'AVML, in molte gite, magari incrociando altri sentieri di collegamento e di vicinanza.

Hai ragione Paolo, qualcuno si è fermato lungo la pista, ma lo ha fatto per salire più in alto, su azzurri percorsi infiniti,



A.V.M.L. 1984 – Poggio Buenos Aires

lasciandoci il ricordo nell'anima e l'esempio nel cuore e nelle gambe. Qualche anno fa, andando per funghi alle Centocroci, per caso sono capitato al Ranch Hotel (non sono affatto sicuro che si chiami proprio così) per un panino. Sopra il bancone del bar, incorniciato con tanto di vetro, un ritaglio di giornale, da *Il Lavoro*.



A.V.M.L. 1989 - Monte Armetta

Il titolo diceva: *i Montagnin sull' Alta Via*. L'articolo riportava l'avvenimento del primo passaggio di un gruppo di escursionisti sull'appena inaugurata AV. Non mi sono messo a piangere, ma l'occhio era un poco lucido. Ci torno ogni tanto al Gottero e al Centocroci: l'articolo è sparito, ma i miei ricordi restano, *intatti*.

Gianfranco Robba

Gita Turistica - Programma di massima

MONTENEGRO-CROAZIA-BOSNIA-SLOVENIA. 18-25 SETT. 2019

VIAGGIO CON PULLMAN GT, COCCOLATI DALLE HOSTESS MONTAGNIN, ACCOMPAGNATI DA GUIDE LOCALI, IN HOTEL 4 STELLE MEZZA PENSIONE.

1) PRIMO GIORNO: DA GENOVA – ANCONA - PRANZO - VISITA CITTA' - IMBARCO NAVE PER SPALATO.

2) SECONDO GIORNO: SPALATO, VISITA DELLA CITTA' CON GUIDA LOCALE.

La capitale della Dalmazia. Il Palazzo di Diocleziano è stato riconosciuto **Patrimonio dell'Unesco** per le sue caratteristiche storico-artistiche, che lo rendono un monumento unico nel suo genere.

TRASFERIMENTO A DUBROVNIK.

3) TERZO GIORNO: VISITA DI DUBROVNIK CON GUIDA LOCALE.

La popolare serie "Il trono di spade" (Game of thrones) è girata nel quartiere storico di Dubrovnik. - PARTENZA PER IL MONTENEGRO. Visita di BAR e BUDVA con guida locale.



4) QUARTO GIORNO: Giornata dedicata a: BOCHE DI CATTARO, PERAST. Imbarco per l'Isola della Madonna dello *SCOGLIO* e *KOTOR*. La città di Kotor, è incontestabilmente legata dalla storia all'Italia. Si trova all'interno di uno dei più grandi porti naturali dell'Adriatico, al riparo di un incredibile **fiordo del Mediterraneo**.

La natura di questo luogo lascia senza fiato. Il Montenegro, in generale, con i suoi bellissimi paesaggi ci lascerà affascinati.

5) QUINTO GIORNO: **VISITA AL MONASTERO DI OSTROG**, "luogo fortificato", un monastero ortodosso posizionato a strapiombo contro una parete di roccia verticale sulla rupe di **Ostroka Greda**, a 900 metri di altezza. Dedicato a **San Basilio di Ostrog**. Arrivo a Monstar. Visita con guida locale.

6) SESTO GIORNO: PARTENZA PER ZARA e Visita guidata. Proseguimento per la zona del "**PARCO NAZIONALE DEI LAGHI DI PLITVICE**"

7) SETTIMO GIORNO: Visita con guida del **PARCO DI PLITVICE**. Scopriremo le bellezze del parco più antico e visitato della Croazia, divenuto Patrimonio dell'Umanità nel 1979. Il meglio della natura in un tour con panorami mozzafiato di cascate e laghi. Partenza per **ABBZIA**.

8) OTTAVO GIORNO: **Rientro in Italia dalla SLOVENIA**

Viaggio imperdibile!!

Verrà effettuato se saremo più di 30 partecipanti!

Angelo Pireddu



I Forti di Genova - 27.1.2019



Noli - Manie - Varigotti 13.1.2019